

## **Abstract tesi di laurea**

Questo lavoro approfondisce ed esamina il fenomeno della crisi dell'imprenditore commerciale evidenziando cosa si intende per crisi d'impresa sotto un profilo giuridico e aziendalistico e, di riflesso, gli impatti che la crisi ha sull'economia generale, colpendo una vasta categoria di creditori, tra i quali tutti quei soggetti che vantano crediti rivelanti nei confronti dell'azienda dissestata.

Vengono anche illustrati gli istituti, ovvero le soluzioni concordate, che il Legislatore mette a disposizione del debitore per evitare la gravosa e dannosa procedura fallimentare.

A tal proposito si è voluto evidenziare l'exkursus storico della legge fallimentare, sottoposta alla quinta riforma in soli cinque anni, sottolineando come il Legislatore, attraverso consecutive riforme, ha cercato di adeguare la legge fallimentare ai tempi e alle esigenze ristrutturative delle imprese in crisi con particolare riferimento alla delicata convergenza economica e finanziaria che sta attraversando trasversalmente tutto il settore imprenditoriale. Particolare interesse è stato posto agli interventi del Legislatore del 2005 e 2007, mediante i quali si è riservata una preziosa attenzione alle soluzioni concordate della crisi d'impresa.

Si sono ricercati riscontri degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali in materia.

Ulteriore attenzione è stata posta alle novità introdotte dal D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito in Legge 30 luglio 2010, n.122 nonché alla legge fallimentare più in generale, novità che hanno lo scopo di incentivare l'utilizzo dei nuovi istituti per la soluzione concordata della crisi dell'impresa disponendo una regola della prededuzione e introducendo il nuovo art. 182-quater.

Tema di indagine al quale è dedicato il presente lavoro riguarda, soprattutto, la disciplina dell'istituto conosciuto sotto il nome di "prededuzione" la cui regolamentazione è affidata agli artt. 111 e 111-bis l.fall. e i problemi sorti in tema di prededucibilità.

Si è proceduto ad analizzare il dispositivo normativo ex art.182-*quater*, con riferimento all'esplicito riconoscimento della prededucibilità dei finanziamenti bancari, dei finanziamenti dei soci fino a concorrenza dell'ottanta per cento del loro ammontare ed infine espressa prededucibilità per il compenso del professionista attestatore.

Si è evidenziato, infine, come tra le varie ragioni che comportano scarsi investimenti stranieri in Italia risiede anche l'inaffidabilità del nostro sistema giudiziario e del nostro sistema delle procedure concorsuali.

dott.ssa Angela Lacatena